

La prima edizione "Futuro presente. Present continuous" in programma dal 23 al 25 maggio

Dove va l'arte? A Faenza

Presentata ieri a Milano la kermesse "Contemporanea"

di Marcello Tosi

MILANO. Che cosa possiamo pensare dell'arte oggi? In quale direzione sta andando? Dove la possiamo cercare? Sono alcune delle questioni poste al centro dell'attesa prima edizione "Futuro presente. Present continuous" del Festival di arte contemporanea in programma a Faenza dal 23 al 25 maggio. La

kermesse, ricca anche di contaminazioni con la musica, il design, la moda e il cibo, è stata presentata ieri nella cornice del Docva, Documentation center for visual arts, recentemente inaugurato alla Fabbrica del Vapore, cuore della sperimentazione artistica milanese.

Il programma della manifestazione, i suoi motivi portanti, i protagonisti e gli eventi di questi festa dell'arte, sono stati illustrati dal sindaco di Faenza Claudio Casadio, giunto a Milano insieme a Pier Luigi Sacco e Angela Vettese, membri del comitato scientifico del festival.

Sarà il primo festival, ha sottolineato Sacco, che si porrà come obiettivo quello di mostrare quale rapporto può esistere tra la cultura e una realtà locale "decentratata" come la città di Faenza.

«Faenza - ha detto Sacco - è ormai da molti anni laboratorio su cui si può ragionare sulla cultura sul come aprirsi al nuovo. Sarà un momento di choc culturale, inteso come uno stimolo in più a offrirsi come ribalta aperta alla cultura internazionale, a raccogliere sguardi, proposte, esperienze. Un festival pensato come una momento di dinamizzazione, qualcosa che ora non c'è: un luogo di discussione, dove i protagonisti potranno parlare dei grandi temi del sistema del contemporaneo, che è sempre più visibile nelle realtà locali, ma su cui si riflette molto poco».

Angela Vettese ha ricordato alcuni esempi ormai storici di esperienze che hanno collocato l'arte contemporanea a contatto diretto con il pubblico, come Spoleto nel 1964, "Arte

nell'arte" in Toscana, tappe di un'esperienza del fare.

«Ma è sempre più importante - ha aggiunto - il momento del "parlare d'arte", perché è sempre più necessario anche poter capire e vedere l'arte contemporanea attraverso le parole dei suoi protagonisti, senza dover necessariamente veder rappresentate le loro opere».

Oltre cento saranno i relatori provenienti da tutto il mondo, fra artisti, critici, rappresentanti di mu-

sei, spazi culturali e scuole d'arte. Tra di loro Michelangelo Pistoletto, Achille Bonito Oliva, Alessandro Bergonzoni, Gabi Scardi, Oliviero Toscani.

L'importanza della kermesse artistica è stata sottolineata anche dal sindaco Casadio, come momento cruciale per lo sviluppo verso il distretto culturale evoluto, avviato con il progetto **Moto d'idee**.

«Un percorso - ha detto Casadio - condiviso con le organizzazioni culturali della città, guardando an-



Oliviero Toscani tra gli ospiti

che a quello che avviene a livello internazionale sta avvenendo attorno alla cultura come motore di innovazione e di sviluppo. Con questo festival vogliamo aprire la nostra città, che tutto il mondo conosce per la tradizione ceramica, alle contaminazioni con nuove forme di produzione culturale e creativa, aperto a quanti vogliono condividere un nuovo metodo di lavoro, una nuova relazione con la città, nuovi spazi di attività e di confronto».